

CONCERTO IN FA MAGGIORE PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DA CAMERA DI NICCOLÒ JOMMELLI

Ernesto Sparago

L'AUTORE

Niccolò Jommelli nacque ad Aversa, nel regno di Napoli. all'età di sedici anni si recò poi a Napoli dove fu ammesso come allievo al Conservatorio di Sant'Onofrio a Porta Capuana, dove ricevette lezioni da Durante. Per motivi tuttora sconosciuti, suo padre lo ritirò da questa scuola per mandarlo al conservatorio della *Pietà dei Turchini*. Qui fu istruito nella musica da Prato, maestro oscuro e sconosciuto, e da Mancini artista distinto della grande scuola di canto italiana. Feo gli insegnò la composizione e Leo gli diede consigli sullo stile drammatico e su quello religioso. Il marchese di Villarosa assicura che l'istruzione musicale di Niccolò Jommelli fu curata da Nicola Fago, ma questo dato è in contraddizione con quanto riferisce Saverio Mattei, d'altronde c'è motivo di credere che quando Jommelli entrò nel conservatorio, Fago fosse già defunto.

Nelle sue prime produzioni, Jommelli non parve annunciarsi quello che poi sarebbe divenuto in seguito; seguendo la testimonianza che Piccinni ha lasciato a questo riguardo, sembrerebbe che Jommelli avesse ricevuto un'istruzione mediocre nei conservatori di Napoli e che verosimilmente non apprese l'arte di comporre se non dopo esserne uscito. Non bisogna prendere certamente quest'affermazione come del tutto vera, ma è indubbio che Jommelli, arrivato a Roma, trovò nei maestri di questa grande scuola uno stile ben più arioso di quello che aveva conosciuto fino ad allora, più libero e, in generale, più appropriato alla musica drammatica.

NOTE EDITORIALI

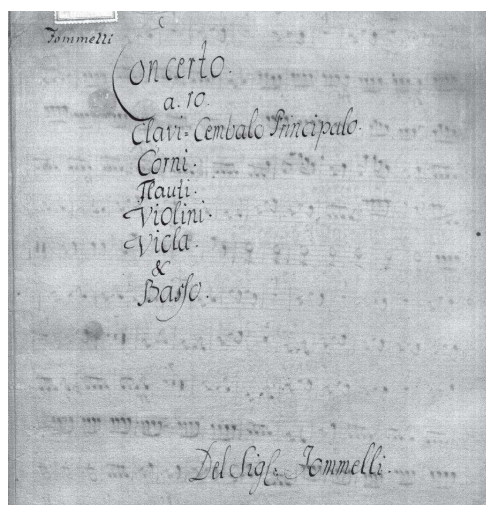
La presente edizione si è basata sulla partitura manoscritta custodita nella Landesbibliothek Schwerin-Germania

CRITERI EDITORIALI

- Interventi senza differenziazione tipografica nel testo ma con descrizione nell'apparato critico: riguardano l'estensione dei segni dinamici e di articolazione tra parti simili o la ripetizione di passi simili, l'uniformazione di discrepanze tra figurazioni analoghe simultanee o successive; le correzioni di errori che ammettano un'unica soluzione e l'estensione di alterazioni mancanti in una parte ma presenti in un'altra.

L'uso delle alterazioni è stato modernizzato secondo le seguenti regole:

- le alterazioni necessarie mancanti, ma presenti nella stessa battuta in un'altra parte sono aggiunte senza differenziazione grafica;
- le alterazioni necessarie mancanti ma presenti nella battuta immediatamente precedente o successiva della medesima parte sono state aggiunte senza differenziazione grafica;
- le alterazioni già presenti in armatura di chiave sono soppresse a parte quelle di cortesia che sono conservate o aggiunte senza differenziazione grafica e senza nota nell'apparato critico;
- le alterazioni che annullano una precedente alterazione nella stessa battuta sono mantenute ed estese alle altre parti, se prive;
- se l'alterazione è mancante in tutte le parti, ma necessaria, è aggiunta senza parentesi, ma segnalata nell'apparato critico.
- Parti simili possono presentare diverse disposizioni di legature. Frequentemente si sono uniformate al modello più rappresentato o adatto e ricorrente. Tuttavia in taluni casi le differenze hanno un preciso significato musicale e perciò non sono state normalizzate. Legature di valore assenti in passaggi simultanei o ripetuti in sezioni simili o uguali sono state notate senza distinzione grafica.
- Le indicazioni dinamiche ed espressive nelle parti sono talora posizionate in modo approssimativo e non scritte su ogni pentagramma, ma assegnate agli strumenti con discontinuità. Le integrazioni effettuate sono evidenziate da apposita nota nell'apparato critico.
- Le note errate sono corrette senza distinzione tipografica e segnalate nell'apparato critico.
- Tutti i casi dubbi e sui quali si è intervenuti sono segnalati nell'apparato critico.



Frontespizio e particolare del manoscritto originale

Niccolò Jommelli

(Aversa 1714 - Napoli 1774)

Concerto

in Fa maggiore
per pianoforte e orchestra da camera

Prima edizione assoluta
a cura di
Ernesto Sparago

Allegro

Pianoforte solista

Pianoforte (orchestra)

f
Allegro
For[te]
f *p*

4

f
p *f*

8

Musical score for measures 8-11. The score is in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). It consists of two systems of staves. The first system has a grand staff (treble and bass clefs) with a whole rest in the treble and a quarter-note bass line. The second system has a grand staff with a piano accompaniment. The right hand has chords and melodic lines, while the left hand has a steady bass line. Dynamics include *f* and *p*.

12

Musical score for measures 12-15. The score is in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). It consists of two systems of staves. The first system has a grand staff with a quarter-note bass line. The second system has a grand staff with a piano accompaniment. The right hand has chords and melodic lines, while the left hand has a steady bass line. Dynamics include *p* and *f*.

16

Musical score for measures 16-19. The score is in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). It consists of two systems of staves. The first system has a grand staff with a quarter-note bass line. The second system has a grand staff with a piano accompaniment. The right hand has chords and melodic lines, while the left hand has a steady bass line. Dynamics include *f* and *p*. Trills are marked with *(tr)*.

59

Musical score for measures 59-63. The score is in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). It consists of two systems of grand staff notation. The first system (measures 59-61) features a bass line with a forte (*f*) dynamic and a treble line with a pianissimo (*pp*) dynamic. The second system (measures 62-63) features a treble line with a forte (*f*) dynamic and a bass line with a pianissimo (*pp*) dynamic. A triplet of eighth notes is marked in measure 62.

64

Musical score for measures 64-69. The score is in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). It consists of two systems of grand staff notation. The first system (measures 64-66) features a bass line with dynamics of forte (*f*), piano (*p*), and forte (*f*). The second system (measures 67-69) features a treble line with dynamics of forte (*f*), piano (*p*), and forte (*f*). The bass line continues with a steady eighth-note pattern.

70

Musical score for measures 70-74. The score is in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). It consists of two systems of grand staff notation. The first system (measures 70-72) features a bass line with a piano (*p*) dynamic and a treble line with a forte (*f*) dynamic. The second system (measures 73-74) features a treble line with a forte (*f*) dynamic and a bass line with a piano (*p*) dynamic. Trills are marked in measures 72 and 73.